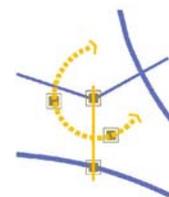




REGIONE DEL VENETO  
PROVINCIA DI PADOVA  
COMUNE DI ARZERGRANDE

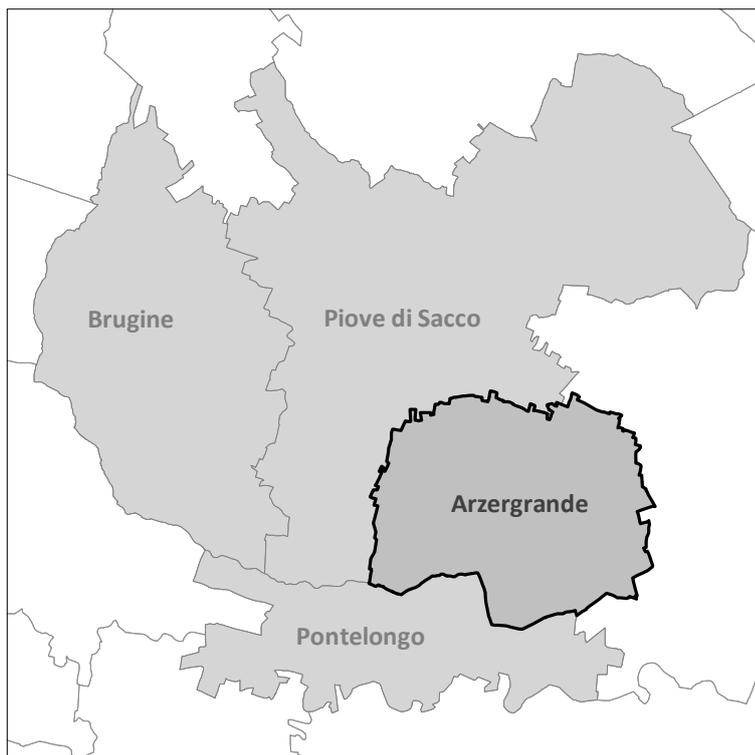


PATI  
"tra Brenta e Bacchiglione"

ELABORATO  
**V.02**

## PIANO DEGLI INTERVENTI - VAR. N. 9

### Allegato D - Dichiarazione di non necessità VincA e Relazione Tecnica



**COMUNE DI  
ARZERGRANDE**

*Sindaco*  
Filippo Lazzarin

*Assessore Urbanistica*  
Emilio Pegoraro

*Responsabile Area Tecnica*  
Geom. Alessandro Ceconello



**PROGETTAZIONE**  
Dott. Urb. Gianluca Malaspina



[www.mosaicoprogetti.it](http://www.mosaicoprogetti.it)

ADOZIONE  
DCC N.....DEL.....  
APPROVAZIONE  
DCC N.....DEL.....

Ottobre 2020



**MODELLO DI  
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**  
(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

**di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza**

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation* – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell’interessato e i suoi diritti.

**Il Titolare del trattamento** dei dati, suo rappresentante, che La riguardano è Comune di Arzergrande ,  
con sede a Via Roma 104, 35020 Arzergrande (PD)

---

La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è:

---

**Il Responsabile della Protezione** dei dati (*Data Protection Officer*) che La riguardano è geom. Alessandro Cecconello, responsabile del Settore V Tecnico Edilizia Privata - Urbanistica – SUAP – Commercio del Comune di Arzergrande  
con sede a Via Roma 104, 35020 Arzergrande (PD)

---

La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è ronca@comune.piove.pd.it

---

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell’incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l’adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, [indicare una opzione e compilare la parte mancante]:

X potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.

- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso [indicare il canale di diffusione] \_\_\_\_\_, ai sensi del [indicare articolo e atto normativo che regola la diffusione] \_\_\_\_\_

Il periodo di conservazione, ai sensi dell’articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all’Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l’accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l’integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell’articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO  
O SUO RAPPRESENTANTE

IL DICHIARANTE (per presa visione)

DATA  
11.11.2020

---

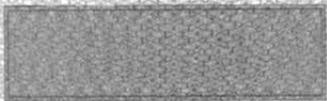


Cognome.....MALASPINA  
 Nome.....GIANLUCA  
 nato il.....11/07/1974  
 (atto n. 54 P. I. S. A.....)  
 a.....SERMIDE (MN).....  
 Cittadinanza.....ITALIANA  
 Residenza.....VENEZIA  
 Via.....VIA PAPA ALBINO LUCIANI (CHIRIGNAGO) 41  
 Stato civile.....CONIUGATO  
 Professione.....  
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI  
 Statura.....1.65  
 Capelli.....castani  
 Occhi.....castani  
 Segni particolari.....



Firma del titolare.....*Gianluca Malaspina*  
 VENEZIA.....il.....11/12/2015.....  
 Impronta del dito indice sinistro  
 IL SINDACO  
 D'ORDINE DEL SINDACO.....  
 Bellomo Roberto  




VALIDA FINO AL 11/07/2026  
 AV 7823868  


REPUBBLICA ITALIANA  
  
 COMUNE DI  
 VENEZIA  
 CARTA D'IDENTITA'  
 N° AV 7823868  
 DI  
 MALASPINA  
 GIANLUCA

## **RELAZIONE TECNICA**



## INDICE

INDICE .....	1
PREMESSA.....	2
1. IL PROGETTO: LA VARIANTE N. 9 AL PI .....	6
1.1 CONTENUTI.....	6
1.2 ELABORATI .....	20
2. RETE NATURA 2000 .....	21
2.1 Le Aree Tutelate.....	21
2.2 Le relazioni e connessioni tra la Variante n. 30 e la Rete Natura 2000.....	27
3. TUTELE E VALORI .....	29
4. VALUTAZIONI E CONCLUSIONI .....	30
4.1 Valutazioni .....	30
4.2 Considerazioni .....	33
4.3 Esito della procedura valutativa .....	34



## PREMESSA

La presente relazione tecnica è stata realizzata ad integrazione dell'Allegato E di cui alla DGR 1400/2017 e descrive gli aspetti specialistici in riferimento alla Dichiarazione di Non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza per la Variante n. 9 al Piano degli Interventi del Comune di Arzergrande (PD).

La documentazione è stata realizzata ai sensi della normativa vigente ed in particolare di quanto deliberato dalla Regione del Veneto con DGR n. 1400 del 2017, in attuazione Direttiva “habitat” 92/43/CEE, del D.P.R. 357/1997 e secondo quanto indicato nel documento “La Gestione dei Siti della Rete Natura 2002 – Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva Habitat 92/43/CEE”.

La Direttiva Habitat stabilisce all'Art. 2 gli obiettivi che hanno portato alla definizione in ambito europeo dei Siti di Natura 2000, ovvero:

1. lo scopo della direttiva è contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato;
2. le misure adottate a norma dalla Direttiva Habitat sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario;
3. le misure adottate a norma della direttiva tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali.

Sempre in riferimento alla Direttiva Habitat 92/43/CEE gli stati membri si occupano di:

1. stabilire le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti;
2. adottare le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione



delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva;

3. calcolare mediante opportuna valutazione se un piano o progetto può avere incidenze significative su un Sito di Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Conseguentemente a quanto stabilito dalla normativa vigente, in primis dalla citata Direttiva Habitat 92/43/CEE, la Valutazione di Incidenza ambientale ha lo scopo di valutare in modo approfondito e completo gli effetti potenziali e le eventuali incidenze negative che il progetto può mettere in atto in riferimento al sito tutelato.

**Si evidenzia che l'intero territorio comunale di Arzergrande, in riferimento alla Variante n. 9 al PI, non interferisce direttamente con nessun SIC o ZPS della rete Natura 2000.** A titolo informativo, per le analisi e le relative valutazioni, sono presi in considerazione il Sito di Interesse Comunitario (SIC) IT 3250030 – Laguna medio inferiore di Venezia e la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3250046 - Laguna di Venezia: aree di tutela più prossime ma esterne al Comune di Arzergrande.

Ai fini della valutazione è importante evidenziare il concetto di "stato di conservazione soddisfacente degli habitat", poiché come stabilito dalla Direttiva Habitat "la salvaguardia, la protezione e il miglioramento della qualità dell'ambiente, compresa la conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, costituiscono un obiettivo essenziale di interesse generale perseguito dalla Comunità conformemente all'articolo 130 R del trattato" e che "per assicurare il ripristino o il mantenimento degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario in uno Stato di conservazione soddisfacente, occorre designare zone speciali di conservazione per realizzare una rete ecologica europea coerente secondo uno scadenziario definito", è utile riportare quanto stabilito dall'art. 1 della Direttiva, ovvero:

- lo stato di conservazione di un habitat naturale è l'effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale in causa, nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterare a lunga scadenza la sua ripartizione



- naturale, la sua struttura e le sue funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche nel territorio di cui all'articolo 2 della Direttiva;
- lo stato di conservazione di un habitat naturale è considerato soddisfacente quando:
    - la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione;
    - la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile;
    - lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente ai sensi del punto successivo.
  
  - lo stato di conservazione è considerato soddisfacente quando:
    - i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene,
    - l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile;
    - esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine.

Inoltre, come previsto dalla DGR 1400/2017 al punto 2.2 dell'Allegato A "piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti rete natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza", secondo quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/Cee, la valutazione dell'incidenza è necessaria per qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione dei siti della rete Natura 2000 "ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti" tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti.

La DGR 1400/2017 definisce al punto 23 del capitolo 2.2 dell'Allegato A che la valutazione di incidenza non è necessaria, tra le altre opzioni, anche per "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".



Inoltre la DGR stabilisce che nel caso in cui si ricada specificatamente al Punto 23 del succitato elenco presente al capitolo 2.2 dell'Allegato A si debba fare, oltre che la dichiarazione di cui all'Allegato E, "una relazione tecnica finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che il piano, il progetto, l'intervento proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati".

La Relazione Tecnica redatta a supporto dell'Allegato E di cui alla DGR 1400/2017, è strutturata in 4 parti principali:

- **IL PROGETTO:** in cui si descrive il progetto, si identificano le caratteristiche e si evidenziano le modifiche apportate allo stato dei luoghi;
- **RETE NATURA 2000:** parte in cui si individuano e si descrivono le aree tutelate in relazione a quanto disposto dalle procedure e dalla normativa in materia di Valutazione di Incidenza, ed inoltre si evidenziano le relazioni e le connessioni tra l'area di intervento e la Rete Natura 2000;
- **TUTELE e VALORI:** parte in cui si verifica l'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc., nell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento, con adeguata documentazione fotografica, ove ciò risulti possibile ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'area interessata;
- **VALUTAZIONI e CONCLUSIONI:** nella fase conclusiva si espone l'esito della Relazione Tecnica in cui si descrivono le valutazioni effettuate e le considerazioni, descrivendo inoltre le attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi da preservare e di valore.



## 1. IL PROGETTO: LA VARIANTE N. 9 AL PI

### 1.1 CONTENUTI

I principali contenuti della Variante trattano pertanto diversi temi, dal perseguimento degli obiettivi urbanistici prefigurati dalla stessa Amministrazione, agli obblighi di adeguamento normativo e cartografico del Piano Regolatore Comunale (P.R.C.) dettati dalle recenti Leggi Regionali sulla riduzione e razionalizzazione del consumo di suolo.

#### *Il Piano del “Territorio Pubblico”*

Un tema emerso dal Documento preliminare è il Piano del “Territorio Pubblico” con lo scopo di dare forma ad insediamenti ordinati ed equilibrati sotto il profilo della distribuzione tra spazi pubblici e privati, prendendo spunto dalle esigenze di nuovi spazi pubblici o interventi di grande utilità manifestate dalla cittadinanza. Viene così ripensato il territorio comunale a partire dagli spazi pubblici, intesi non come standard (indicatori minimi della qualità edificatoria) quantitativi (puro dato dimensionale), bensì come luoghi di aggregazione, funzionali agli interventi edilizi, dove si intessono relazioni sociali ed in cui la comunità si ritrova e si riconosce e che generano qualità all’interno del tessuto urbano.

Il “Piano del Territorio pubblico” ha quindi lo scopo di realizzare un piano dei servizi, il quale mette in evidenza gli interventi necessari, per la realizzazione dei quali assume un ruolo decisivo il coinvolgimento dei privati che divengono così promotori e compartecipi delle scelte urbanistiche dell’Amministrazione Comunale. In tale contesto, nei limiti delle competenze definite dalla L.R. 11/2004, il Piano degli Interventi recepisce, rispetto agli ambiti di intervento, le proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico presentate da soggetti privati quali elementi prioritari di attuazione delle previsioni urbanistiche a livello comunale.

La Variante n. 9 al Piano degli Interventi pertanto prevede:

- nuove aree per la costruzione di spazi e luoghi di aggregazione funzionali agli interventi edilizi dedicati a servizi pubblici o di pubblico interesse (impianti sportivi, verde attrezzato, parcheggi, viabilità).
- una nuova viabilità tra la Via Comunale Bassa e la Via Umberto I° (già S.P. 4



- “Porto”) che elimini il traffico veicolare pesante presente nel Capoluogo e nella Frazione di Vallonga, nella previsione di ampliamento di una attività produttiva.
- la revisione dei vincoli preordinati all’esproprio che hanno compiuto il loro quinquennio di validità. La reiterazione delle aree a standard e la modifica delle stesse, in alcuni casi riclassificate in Verde Privato e in altri stralciati e/o riposizionati in ambiti più strategici, sono riportate negli elaborati cartografici TAV. 13/1 PI Intero territorio comunale (scala 1:5.000), TAV. 13/3a PI zone significative - Arzergrande (scala 1:2.000), TAV. 13/3b PI zone significative - Vallonga (scala 1:2.000) e TAV. 13/3c PI zone significative – Capitello d’Arzaron, Caresin (scala 1:2.000) a cui si rimanda per la consultazione.

Per quanto riguarda la reiterazione dell’area a standard ” n. 19 Servizi collettivi per la zona industriale”, a confine con il comune di Piove di Sacco, si sono volute specificare le possibili destinazioni d’uso all’art 40 Repertorio normativo delle zone per attrezzature, servizi ed impianti di interesse comune” delle NTO.



Individuazione Area Standard n. 19



#### **Variante Normativa art. 40**

Art. 40 Repertorio normativo delle zone per attrezzature, servizi ed impianti di interesse comune”

...

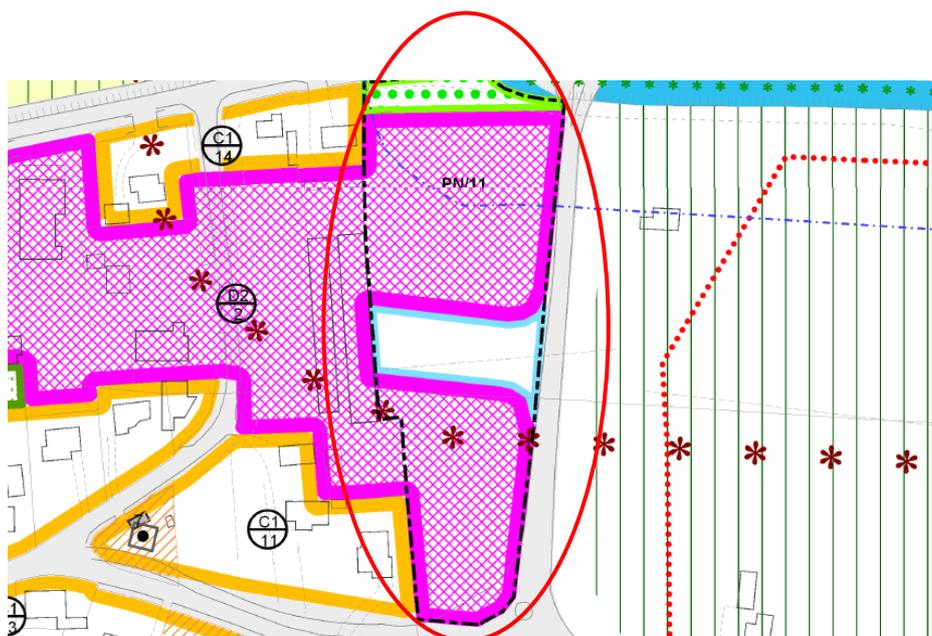
*19\* Per i Servizi collettivi per la zona industriale si specificano le seguenti destinazioni d'uso possibili: autolavaggio, stazione di servizio, banca, hotel, alberghi, mense, tavole calde, snack-bar, tabacchi, centro orientamento professionale, centro medico, reception e vigilanze, sale meetings, asilo nido, officina meccanica, centro raccolta materiali di scarto. Per gli standard a parcheggio e a vere si rimanda alla disciplina della rispettiva destinazione d'uso.*

#### *Sistema insediativo*

Per rendere sostenibile il progetto di “Territorio pubblico”, alla luce di quanto sopra esposto, è diventato importante rivedere nel piano le aree idonee allo sviluppo del “territorio privato”, (Piani Urbanistici Attuativi) all’interno della quale gli investitori possano operare. Si sono confermati o modificati gli ambiti delle cosiddette “zone bianche”, ossia quelle aree le cui previsioni di espansione non si sono realizzate nell’arco temporale dei cinque anni dall’entrata in vigore del P.A.T.I. Per tali aree si sono rivisti i rapporti di dimensionamento, anche alla luce dell’attuale stallo del settore delle costruzioni intervenuto a seguito della crisi economico-finanziaria degli ultimi anni. Si sono pertanto riconfermate nella Variante del Piano degli Interventi solamente quelle aree che nei prossimi cinque anni potranno effettivamente essere portate a conclusione, privilegiando gli interventi ad elevata sostenibilità ambientale, che prevedano la realizzazione di edifici a ridotto consumo energetico, e che contestualmente contemplino la realizzazione o il completamento di interventi infrastrutturali previsti nel “Piano del territorio pubblico”, evitando interventi meramente speculativi che hanno interessato diverse zone del nostro territorio.



La Variante n. 9 al Piano degli Interventi del comune di Arzergrande, per la programmazione urbanistica del tessuto insediativo, prevede la reiterazione di quasi tutti i Progetti Norma a carattere residenziale decaduti e lo stralcio del Progetto Norma n. 11 a Vallonga pari a mq. 16.025. Si riportano di seguito le principali modifiche cartografiche della Variante n. 9.



Estratto P.I. Vigente



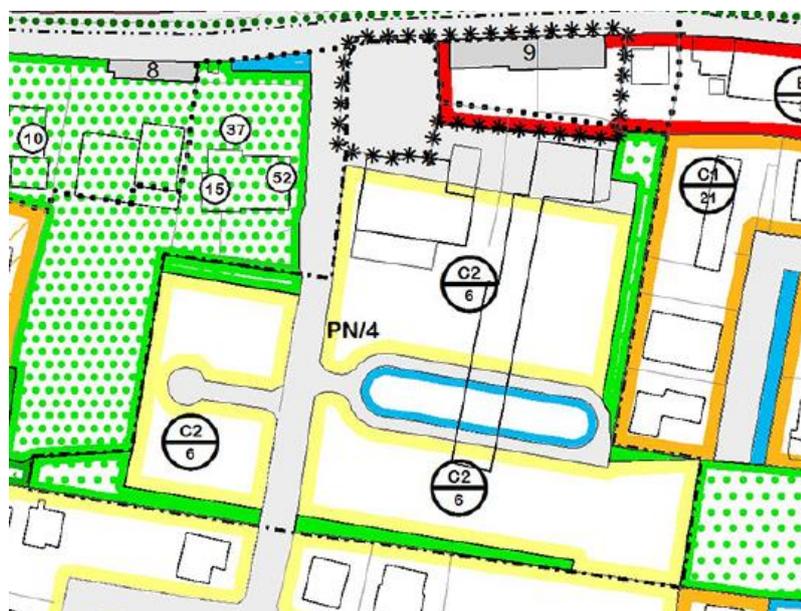
Estratto P.I. Variante n. 9



Per quanto riguarda il Progetto Norma n. 4 è prevista una diversa delimitazione della superficie territoriale mantenendo tuttavia inalterato il volume massimo previsto. Il Progetto Guida, di cui allegato “TAV. 17 Repertorio Normativo”, riporta le carature e i diversi comparti di attuazione.



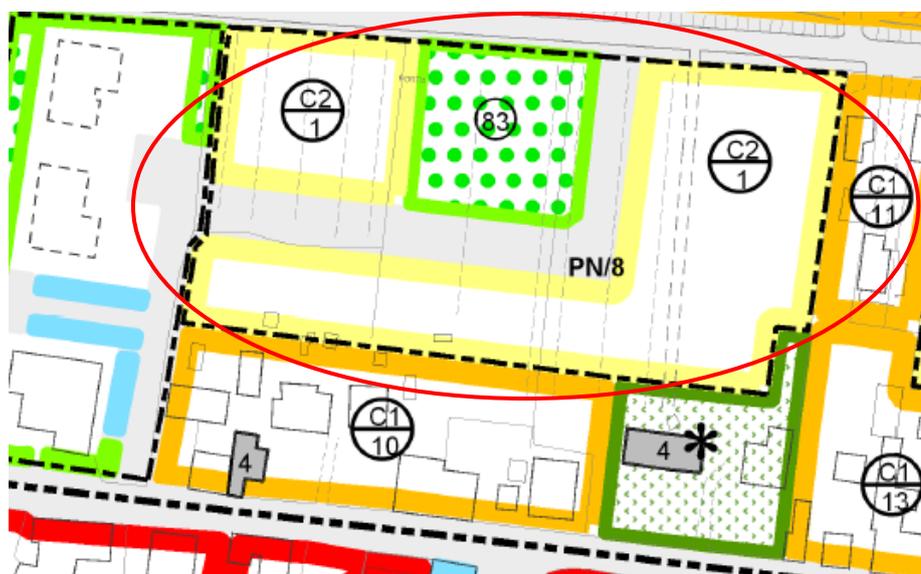
Estratto P.I. Vigente



Estratto P.I. Variante n. 9



Viene in parte riconfermato il Progetto Norma n. 8 per una sola superficie di 4.100 mq e per un totale di 3.900 mc ammissibili, a fronte della precedente caratura che vedeva una superficie territoriale di 15.176 mq per un totale di 13.658 mc possibili.



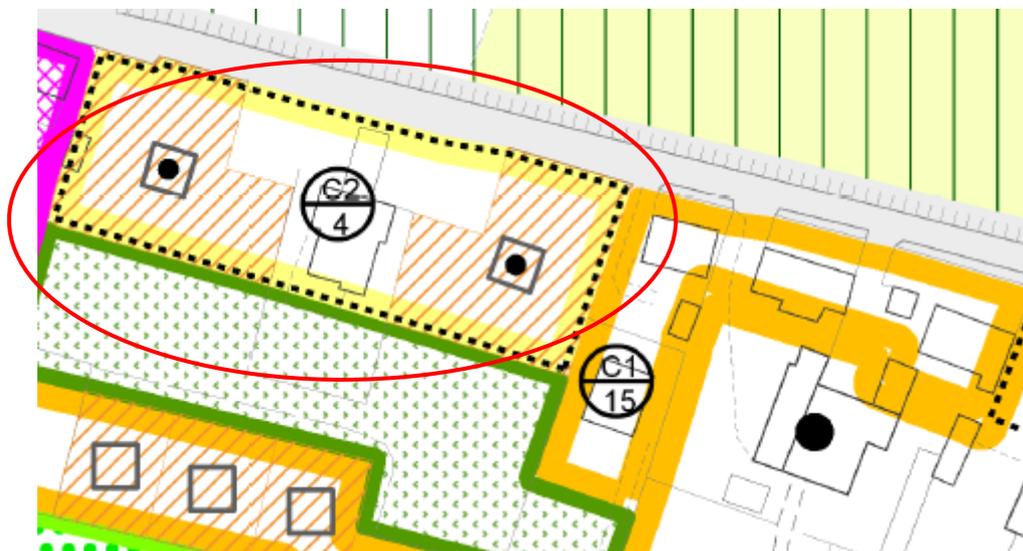
Estratto P.I. Vigente



Estratto P.I. Variante n. 9



Sono stralciati il comparto e il lotto libero inedificato di tipo B della ZTO della C2/4 prevedendo la sua riclassificazione in C1/15.



Estratto P.I. Vigente



Estratto P.I. Variante n. 9



Sono stralciati due lotti liberi inedificati di tipo A all'interno della ZTO della C1/16.



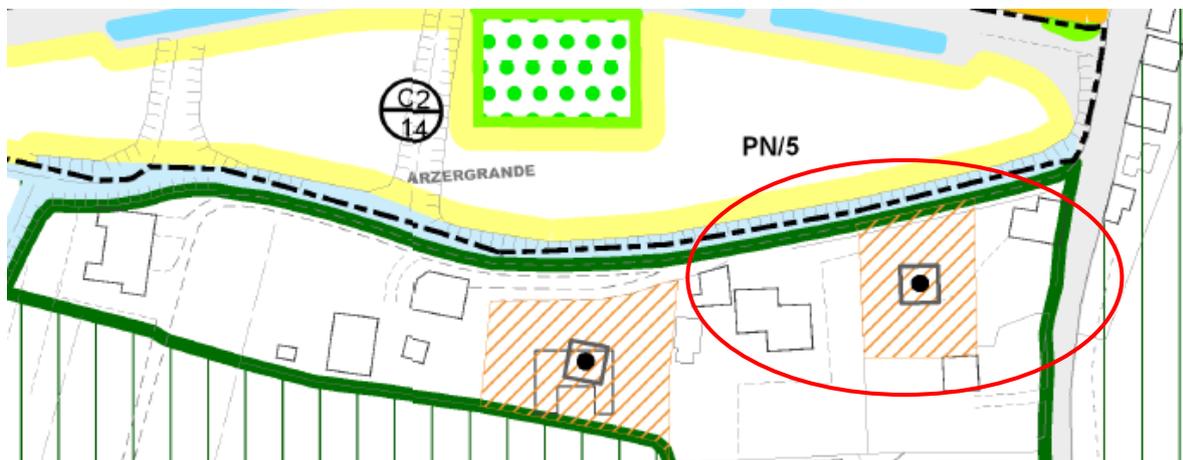
Estratto P.I. Vigente



Estratto P.I. Variante n. 9



Sempre in località Capoluogo a sud del PN/5 e all'interno della ZTO ad Edificazione Diffusa viene stralciato un lotto libero inedificato di tipo B.



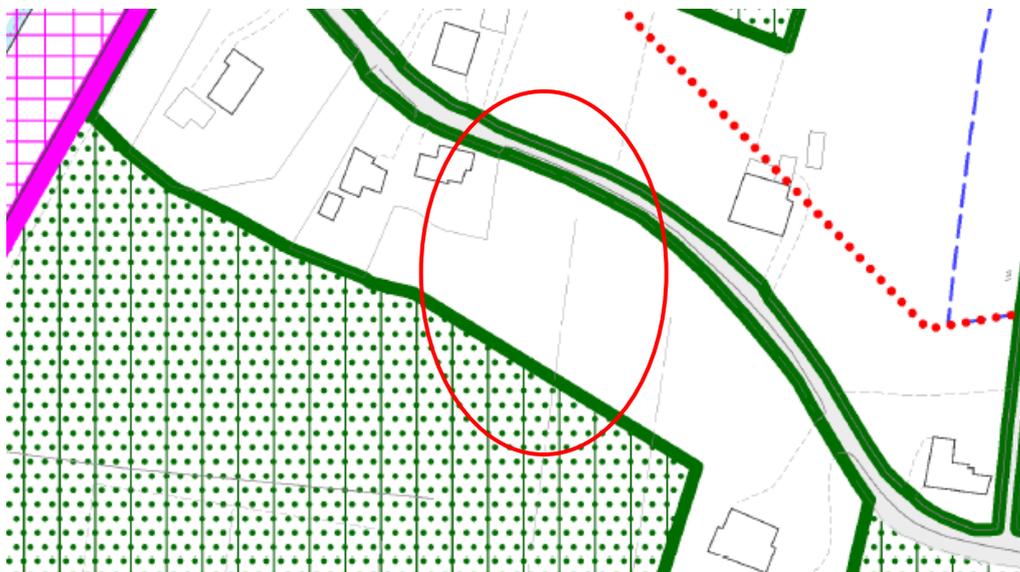
Estratto P.I. Vigente



Estratto P.I. Variante n. 9



A est della Zona Industriale e all'interno della ZTO ad Edificazione diffusa, nell'area prospiciente a via Boschetti viene previsto un nuovo lotto ineditato di tipo B.



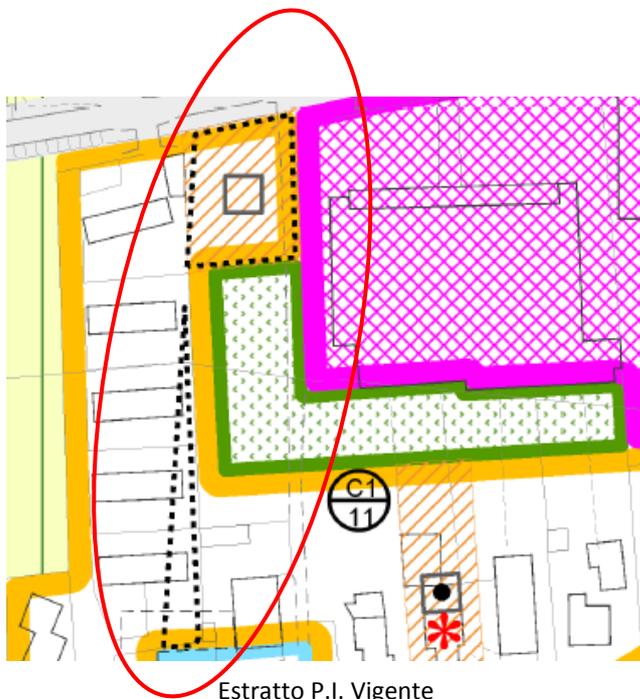
Estratto P.I. Vigente



Estratto P.I. Variante n. 9



A Vallonga tra Via Umberto I° e Via Bassa viene stralciato un comparto e il lotto libero ineditato di tipo A con conseguente riclassificazione di parte della ZTO C1/11 a verde privato.



Estratto P.I. Vigente



Estratto P.I. Variante n. 9



Nella località di Vallonga, nell'area posta tra via Montagnon e via Giovanni Pascoli, all'interno della ZTO C1/6 viene stralciato un lotto libero inedificato di tipo A e introdotto un nuovo lotto inedificato a caratura predefinita n. 3 pari a mc. 500, che va a risagomare leggermente la stessa ZTO C1/6



Estratto P.I. Vigente



Estratto P.I. Variante n. 9



### *Contenimento del consumo di Suolo*

La Variante n. 9 al Piano degli Interventi recepisce la Variante Semplificata n.1 al P.A.T.I. con la perimetrazione del consolidato (si rimanda all’TAV. 21 ambiti di Urbanizzazione Consolidata) e con l’adeguamento normativo di cui all’art. 30 BIS delle NTO per il recepimento della quantità di Consumo di Suolo.

La Variante n. 9 al Piano degli interventi introduce pertanto un nuovo elaborato “TAV. 20 Ambiti di Urbanizzazione Consolidata” scala 1:5.000 aggiornando gli ambiti della Tavola 5a della Variante semplificata n. 1 al PATI. La nuova cartografia del Piano degli Interventi è l’elaborato a cui bisogna far riferimento per individuare se le trasformazioni edilizie/urbanistiche ricadano all’esterno di tali ambiti determinando così un consumo di suolo.

La Variante n. 9 introduce l’elaborato “TAV 21 Registro Fondiario del consumo di suolo” quale strumento per il monitoraggio del consumo di suolo secondo la definizione di cui all’art. 2, comma 1, lett. c) della L.R. 14/2017.

La Variante n. 9 con la modifica alle NTO del PI, introducendo l’art. 30 BIS – Consumo di Suolo e Ambiti di Urbanizzazione Consolidata, si adegua alle direttive regionali e alla Variante semplificata n. 1 del PATI.

### **Variante Normativa art. 30 BIS**

*- CONSUMO DI SUOLO : Il P.R.C. prevede la quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo ai sensi dell’art.2, co. 1, lett. c) della L.R. 14/2017 secondo quanto disposto dalla D.G.R.V. 668/2018. La quantità massima di consumo di suolo prevista dalla suddetta deliberazione regionale per il Comune di Arzergrande è pari a 8,87 Ha.*

*Sono sempre consentiti, in deroga al limite stabilito dal precedente comma, gli interventi previsti all’art. 12 della LR. 14/2017.*

*- AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA “AUC”: Gli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC) sono individuati ai sensi dell’art. 2 co. 1 e) della LR. 14/2017, e comprendono:*



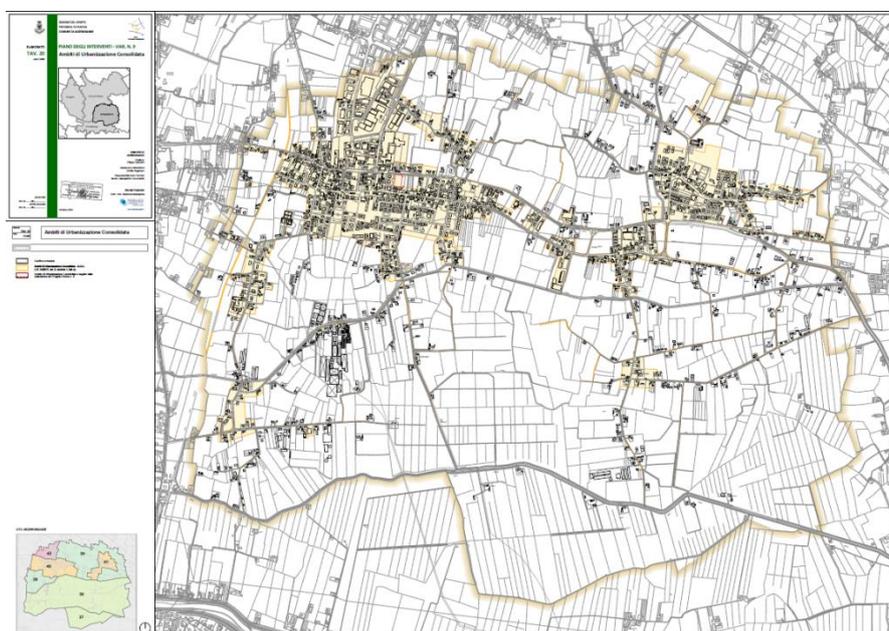
- *l'insieme delle parti del territorio già edificato, comprensivo delle aree libere intercluse o di completamento destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa, delle dotazioni di aree pubbliche per servizi e attrezzature collettive, delle infrastrutture e delle viabilità già attuate, o in fase di attuazione;*
- *le parti del territorio oggetto di un Piano Urbanistico Attuativo (PUA) approvato;*
- *i nuclei insediativi in zona agricola.*

*Negli ambiti di urbanizzazione consolidata sono sempre consentiti gli interventi edilizi ed urbanistici nel rispetto dei parametri e delle modalità di intervento previsti dallo strumento urbanistico, in deroga alla quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da interventi che comportano consumo di suolo, così come definito dall'art.2, co. 1, lett. c) della L.R. 14/2017.*

*Sono inoltre sempre consentiti gli interventi di cui all'art. 3 della L.R. 04/2019.*

*- MONITORAGGIO”:*

*Con le finalità della LR 14/2017 e per il rispetto dei limiti fissati dalla DGR 668/2018 la presente variante al P.I. istituisce il “Registro Fondiario del consumo di suolo” quale strumento per il monitoraggio del consumo di suolo*



TAV. 20 Ambiti di Urbanizzazione Consolidata”



### *L'adeguamento dell'apparato normativo in funzione del Regolamento Edilizio Comunale*

La Variante n. 9 al Piano degli Interventi prevede all'aggiornamento delle Norme Tecniche Operative (N.T.O) e al completamento del raccordo tra N.T.O. e Regolamento Edilizio, finalizzato a semplificarne l'applicazione, pur dando atto che tale documento non risulta previsto dalla L.R. 11/04, ma che contiene indispensabili elementi tecnico - operativi per la gestione edilizia delle trasformazioni territoriali anche a seguito dell'adeguamento al RET ai sensi della D.G.R.V. 1896/2017 e della D.G.R.V. 669/2018.

## **1.2 ELABORATI**

La Variante n. 9 al Piano degli Interventi è formata dai seguenti elaborati:

### *Elaborati grafici*

- TAV.. 13/1 PI Intero territorio comunale scala 1:5000
- TAV. 13/3a PI zone significative - Arzergrande scala 1:2000
- TAV. 13/3b PI zone significative - Vallonga scala 1:2000
- TAV. 13/3c PI zone significative – Capitello d'Arzaron, Caresin scala1:2000
- TAV. 20 Ambiti di Urbanizzazione Consolidata 1:5000

### *Elaborati Relazioni e Norme*

- TAV. 14 Relazione e verifica dimensionamento
- TAV. 17 Repertorio normativo
- TAV. 19 Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale
- TAV. 21 Registro Fondiario del Consumo di Suolo

### *Quadro Conoscitivo e Asseverazioni*

- Elaborato "V.a – Valutazione compatibilità Idraulica (V.C.I.)";
- Elaborato "V.b – Dichiarazione di non necessità V.Inc.A. (allegato "E a D.G.R.V. n. 1400/2017)
- Banca dati alfanumerica e vettoriale con aggiornamento del Q.C." (ai sensi dell'art. 18, comma 5 bis L.R. 11/2004 e s.m.i.).

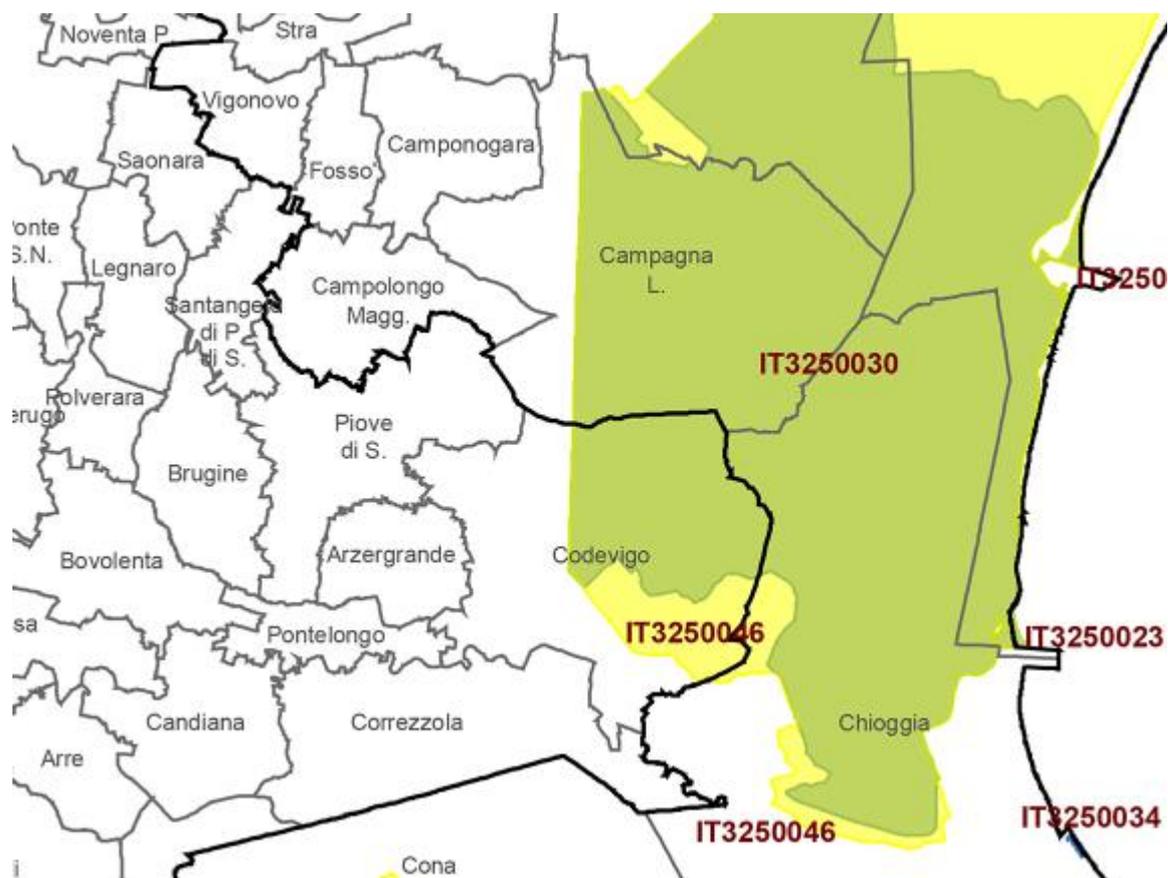


## 2. RETE NATURA 2000

### 2.1 Le Aree Tutelate

I siti appartenenti alla Rete Natura 2000 più prossimi al Comune di Arzergrande sono:

- a) **Sito di Interesse Comunitario (SIC) IT 3250030 – Laguna medio inferiore di Venezia**





## Caratteristiche del Sito

### 2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

#### LONGITUDINE

E 12 13 44

W/E (Greenwich)

#### LATITUDINE

45 18 56

### 2.2. AREA (ha):

26385,00

### 2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

90

### 2.4. ALTEZZA (m):

MIN

0

MAX

2

MEDIA

0

### 2.5. REGIONE AMMINISTRATIVE:

CODICE NUTS

NOME REGIONE

% COPERTA

IT32

Veneto

100

### 2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continentale

Macaronesica

Mediterranea

## Tipi di habitat

Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline)	60
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	35
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>



### Altre caratteristiche del sito

Bacino inferiore del sistema lagunare veneziano, caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di barene, canali, paludi, con ampie porzioni usate prevalentemente per l'allevamento del pesce. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofitica sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico.

### Qualità ed importanza

Presenza di tipi e sintipi endemici, nonché di specie vegetali rare e/o minacciate sia a livello regionale che nazionale. Zona di eccezionale importanza per svernamento e migrazione dell'avifauna legata alle zone umide. Importante sito di nificazione per numerose specie di uccelli.

### Vulnerabilità

Evidente erosione delle barene per l'eccessiva presenza di natanti. Notevole perdita di sedimenti non compensata da un eguale tasso di import marino. Inquinamento delle acque (Polo petrolchimico di Marghera, agricoltura, acquacoltura).

### Tipi di Habitat presenti nel sito - Allegato I Direttiva 92/43/CEE

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
1420	20	B	C	B	B
1150	20	B	B	B	B
1140	15	A	C	A	A
1510	5	B	C	C	B
1410	2	B	C	B	B
1320	2	B	A	C	C
1310	1	B	A	C	C



## b) Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3250046 - Laguna di Venezia

Caratteristiche del Sito

### 2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 23 27

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 29 22

### 2.2. AREA (ha):

55209,00

### 2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

183

### 2.4. ALTEZZA (m):

MIN

0

MAX

2

MEDIA

0

### 2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continentale

Macaronesica

Mediterranea



## Tipi di habitat

Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline)	63
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	26
Altri terreni agricoli	10
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	1
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>

## Altre caratteristiche del sito

La Laguna di Venezia è caratterizzata dalla presenza di un complesso sistema di specchi d'acqua, foci fluviali, barene, canali, paludi, con ampie porzioni usate prevalentemente per l'allevamento del pesce e di molluschi. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofitica sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico. Sono presenti zone parzialmente modificate ad uso industriale (casse di colmata), la cui bonifica risale agli anni sessanta, ricolonizzate da vegetazione spontanea con formazioni umide sia alofile che salmastre e aspetti boscati con pioppi e salici.

## Qualità ed importanza

Zona di eccezionale importanza per lo svernamento e la migrazione dell'avifauna legata alle zone umide, in particolare ardeidi, anatidi, limicoli. Importante sito di nidificazione per numerose specie di uccelli tra i quali si segnalano sternidi e caradriformi. Presenza di tipi e sintipi endemici, nonché di specie animali e vegetali rare e minacciate sia a livello regionale che nazionale.

## Vulnerabilità

Erosione delle barene a causa della presenza di natanti. Perdita di sedimenti non compensata da un eguale tasso di import marino. Inquinamento delle acque (Polo petrolchimico di Marghera, agricoltura, acquacoltura). Attività di itticultura intensiva.



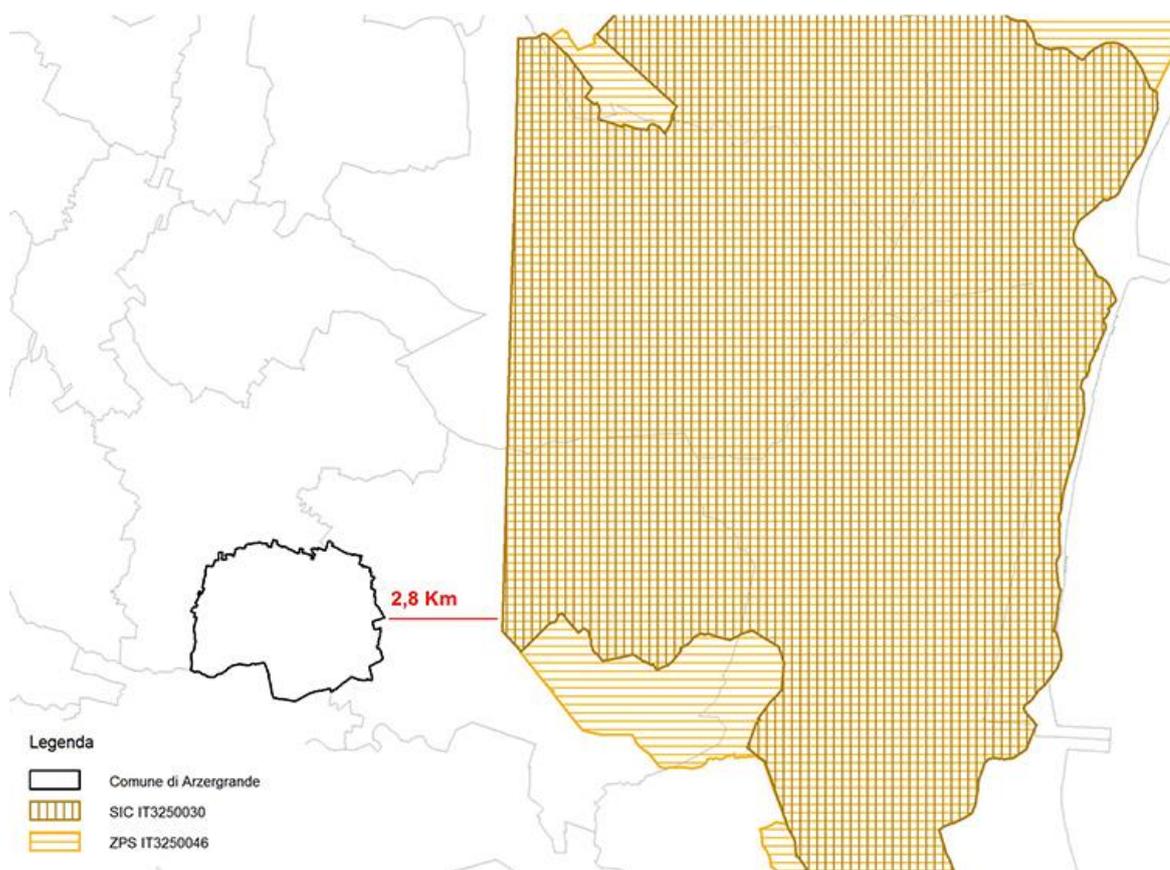
Tipi di Habitat presenti nel sito - Allegato I Direttiva 92/43/CEE

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
1150	20	B	A	B	B
1420	15	A	C	B	B
1140	11	A	C	A	A
1510	5	A	C	B	B
1410	2	B	C	B	B
1320	2	A	A	B	B
1310	2	A	A	B	B
3150	1	C	C	C	C
1210	1	C	C	C	C



## 2.2 Le relazioni e connessioni tra la Variante n. 30 e la Rete Natura 2000

Nella cartografia sono rappresentate le aree a SIC IT32250030, ZPS IT3250046 e al tempo stesso è stata evidenziata l'area di interesse delle cinque Varianti puntuali cartografiche della Variante Generale n. 30 al PI in modo da poter capire quali eventuali vicinanze e relazioni ci possono essere tra ciò che prevede la Variante e i siti della Rete Natura 2000.



**Tra il territorio comunale di Arzergrande, completamente interessato dalla Variante n.9 al Piano degli Interventi, e le zone di tutela ai sensi della Direttiva Habitat vi sono 2,8 km di distanza.**



Continuando nell'analisi dei contenuti progettuali/ adeguamento alla normativa Regionale della Variante n. 9 al Piano degli Interventi, e il SIC e ZPS è necessario evidenziare che:

- la Variante n. 9 al P.I. non ha punti di connessione o relazioni con le aree SIC e ZPS;
- non vi sono vettori ecologici o naturalistici che possono fungere da connessione da e verso le aree SIC e ZPS;
- le aree SIC e ZPS si trovano ad elevata distanza sia dal confine comunale;
- la Variante n. 9 al P.I. nel suo complesso non ha connessioni valutabili che possano interferire con gli habitat più prossimi e con la zona SIC e ZPS;
- la Variante n. 9 al P.I. non incide sulla presenza di specie o sullo stato degli habitat sia dal punto di vista dell'estensione che della quantità e qualità.

Di seguito si espone una tabella riassuntiva dei principali punti emersi in rapporto alle relazioni possibili tra le cinque Varianti puntuali e le aree SIC e ZPS.

Distanza tra le aree di intervento e le aree di tutela della Rete Natura 2000	7,5 km
Connessioni o relazioni dirette o indirette capaci di incidere negativamente sullo stato delle aree SIC e ZPS	NESSUNE
Elementi artificiali capaci di fungere da barriera (cantiere e ex-post)	NESSUNO
Vettori ecologici o naturalistici presenti	NESSUNO
Connessioni o relazioni dirette o indirette capaci di incidere	NESSUNE

**La Variante n. 9 al PI non prevede interventi o azioni capaci di produrre effetti nei confronti dei siti appartenenti la Rete Natura 2000.**



### 3. TUTELE E VALORI

Come indicato dall'Allegato A alla DGR 1400/2017 nel paragrafo 2.2 la Relazione Tecnica a corredo dell'Allegato E deve descrivere se l'intervento proposto interviene o in qualche modo incide con dei valori o delle tutele naturalistiche già presenti nell'area.

Pertanto si è proceduto mediante analisi delle cartografie, delle banche dati sia regionali che comunali, e anche mediante sopralluogo, alla verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali; nella seguente tabella si elencano e si descrivono gli elementi indagati e gli eventuali collegamenti con il progetto.

Elemento di Tutela/ Valore	Presenza		Possibili interferenze
	Nell'area di intervento	In aree più prossime	
Boschi	NO	NO	nessuna
Vegetazione di pregio	NO	NO	nessuna
Corridoi ecologici	SI	NO	nessuna
Prati	NO	NO	nessuna
Laghi o lagune	NO	NO	nessuna
Zone umide	NO	NO	nessuna
Corsi d'acqua	SI	NO	nessuna
Grotte	NO	NO	nessuna
Elementi di valore geologico	NO	NO	nessuna
Elementi naturalistici di pregio	NO	NO	nessuna
Habitat da tutelare o di pregio	NO	NO	nessuna
Altro...	NO	NO	



## 4. VALUTAZIONI E CONCLUSIONI

### 4.1 Valutazioni

Per far comprendere l'entità dell'intervento si elencano le caratteristiche più significative per la valutazione:

- la Variante n. 9 al P.I. interessa principalmente la reiterazione di aree già pianificate e valutate dalla Vinca riguardante il PATI senza evidenziare criticità;
- le modifiche previste sono circoscritte in aree esterne e senza connessioni con habitat definiti prioritari o specie di rilievo secondo la normativa vigente in materia;
- le modifiche previste non hanno le caratteristiche capaci di intervenire ed incidere su habitat definiti prioritari o specie di rilievo secondo la normativa vigente in materia;
- non vi saranno relazioni o elementi capaci di interferire con l'area SIC/ZPS;
- le modifiche non interferiscono con corridoi ecologici o con aree di tutela previste dal PTCP di Padova;
- non si prevedono interventi che compromettano i caratteri naturalistici delle aree nucleo o delle aree di connessione naturalistica, e non si prevedono interventi tali da pregiudicare la funzione di connessione dei corridoi ecologici.

Le modifiche previste dalla Variante n. 9 del Piano degli Interventi interessano un'area esterna alle aree tutelate dalla Rete Natura 2000, e non determinano effetti negativi rilevabili verso le aree tutelate, non implicano rischi per gli habitat, la flora e la fauna presenti e non comportano una riduzione delle superfici degli habitat del Sito.

La Variante n. 9 al Piano degli Interventi non prevede modifiche con effetti possibili sulle aree tutelate dalla Rete Natura 2000, le modifiche non provocano un aggravio sullo stato ambientale e non producono incidenze sulle aree definite dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE.



Analisi delle interferenze:

Interferenze tra la fase di cantiere / opere previste e il Sistema Ambientale		Modifiche introdotte
<i>Uso di risorse naturali:</i>		
prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali, ecc.)		0
taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)		0
<i>Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio:</i>		
consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo, costipamento del terreno		0
escavazione		0
interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)		0
intercettazione e modifica delle correnti marine		0
trasformazione di zone umide		0
modifica delle pratiche colturali		0
inserimento di specie animali o vegetali alloctone		0
uso del suolo post intervento		0
<i>Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale:</i>		
inquinamento del suolo		0
inquinamento dell'acqua (superficiale e/o sotterraneo)		0
inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)		0
inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/ vibrazioni)		0
inquinamento elettromagnetico/radiazioni (ionizzanti o non ionizzanti)		0
inquinamento termico		0



inquinamento luminoso		0
produzione di rifiuti e scorie		0
<i>Rischio di incidenti:</i>		
sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanze tossiche, incidenti stradali, ecc.)		0

Legenda: "0" nessun effetto, nessuna interferenza; "1" effetti marginali senza incidenza; "2" effetti lievi; "3" effetti di media intensità; "4" effetti elevati

Come parte conclusiva delle valutazioni prodotte si elencano i principali aspetti riferiti alle interferenze e agli effetti attesi:

- in riferimento alla frammentazione o alla perdita di superficie di habitat e di habitat di specie è possibile stabilire che la Variante n. 30 di PI non produce effetti capaci di incidere negativamente e far ridurre l'estensione degli habitat, né per gli habitat prioritari né per quelli non prioritari; inoltre è possibile stabilire che l'intervento non produce effetti capaci di incidere sul grado di frammentazione e sull'isolamento del Sito;
- in riferimento alla perdita di specie di interesse conservazionistico, alla perturbazione nei confronti delle specie, della flora e della fauna e alla possibilità di diminuzione delle densità di popolazione è possibile affermare che la Variante n. 30 al PI non produce effetti capaci di intervenire in modo negativo o dannoso su questi aspetti;
- la Variante n. 30 al PI non produce effetti o incidenze in riferimento all'alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli;
- la Variante n. 30 al PI non produce incidenze o interferenze che possano incidere sullo stato di conservazione degli habitat e non produce incidenze o interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti.



#### 4.2 Considerazioni

Considerata l'entità della Variante n. 9 al Piano degli Interventi, considerata la distanza con i siti di interesse, considerata l'assenza di relazione tra le modifiche introdotte e gli stessi, ed a fronte delle analisi compiute sia sul progetto che sulle aree tutelate dalla Direttiva Habitat, è possibile escludere che vi siano danni ed effetti negativi sulle aree di tutela, sugli habitat presenti e sulle condizioni delle specie presenti nei siti:

- Sito di Interesse Comunitario (SIC) IT 3250030 – Laguna medio inferiore di Venezia
- Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3250046 - Laguna di Venezia

Valutazione	
definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi	Validità della Strumentazione urbanistica del Piano degli Interventi e delle modifiche introdotte.
identificazione dei siti della rete Natura 2000 interessati e descrizione	Sito di Interesse Comunitario (SIC) IT 3250030 – Laguna medio inferiore di Venezia Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3250046 - Laguna di Venezia
identificazione degli effetti sinergici e cumulativi	Non vi sono effetti cumulativi ai quali l'intervento si associa, le opere sono senza connessione o correlazione alcuna con dinamiche esterne o sinergie.
identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali si producono	Non vi sono effetti e non vi sono relazioni con i vettori, dirette o indirette da tenere in considerazione, sia per la fase di cantiere che a progetto realizzato.
previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat	In riferimento agli habitat presenti e ai Siti di Tutela non vi sono effetti in alcun modo significativi per gli habitat e per le specie.

A conclusione della relazione tecnica di cui all'Allegato E della DGR 1400/2017, viste le caratteristiche del progetto e della sua fase di cantiere, vista la distanza con le aree SIC e ZPS e visto che con esse non hanno relazioni o vettori di connessione, è



possibile escludere che vi siano danni ed effetti negativi sulle aree di tutela.

#### 4.3 Esito della procedura valutativa

Conseguentemente alla realizzazione delle Valutazioni presenti all'interno della relazione tecnica di cui all'allegato E DGR 1400/2017, e come previsto dalla normativa vigente, si può escludere che le modifiche previste nel Piano degli Interventi comportino degli effetti negativi tali da modificare lo stato degli habitat o delle specie presenti nei Siti tutelati ai sensi di Rete Natura 2000.

Per i motivi sopracitati il progetto presentato così come descritto dalla presente relazione tecnica e come illustrato negli elaborati della Variante n. 9 al Piano degli Interventi è riconducibile alla casistica indicata al punto 23 del paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla DGR 1400/2017 ovvero rientra tra i "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

Detto ciò possiamo stabilire che le modifiche previste nella Variante n. 9 al Piano degli Interventi sono classificabili tra i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000; possiamo inoltre stabilire con ragionevole certezza scientifica che si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 e per questo il Piano rientra nella categoria di progetti per i quali la valutazione di incidenza non è necessaria.

Arzergrande 11.11.2020

Firmato

Dott. Malaspina Gianluca

